



**Fondazione
Università
Ca'Foscari**



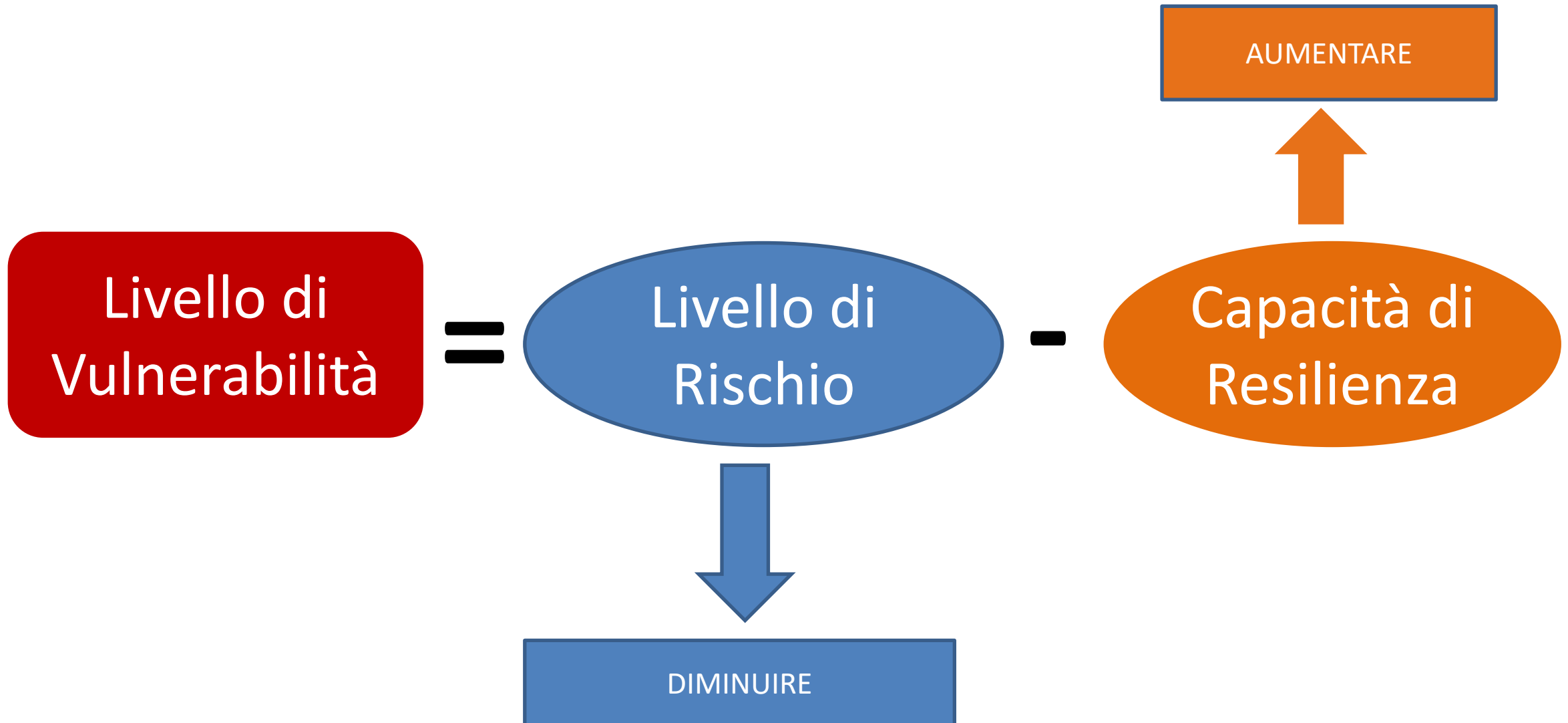
Resilienza e lavoro di comunità nella programmazione territoriale

**Durante e dopo il
Covid-19**

WEBINAR
29 aprile 2020

Stefania.porchia@unive.it

Vulnerabilità





Resilienza di sistema

- La resilienza è associata alla capacità dei sistemi di **assorbire, adattare, anticipare e trasformare** le loro pratiche quando vengono esposti a minacce o eventi avversi esterni o interni.
- capacità dei sistemi di **prevedere shock** che potrebbero comportare nuove sfide e opportunità.
- La **resilienza del sistema** è quindi la capacità di trasformare pratiche e metodi operativi e mantenere comunque la capacità di controllare l'operato verso il perseguimento dei suoi obiettivi



“**modello clinico**”: si assume che le comunità siano incapaci di gestire una crisi senza aiuti provenienti dall'esterno

vs

“**comunità competente**”: si assume che le persone siano capaci di catalizzare le risorse necessarie per affrontare le sfide

RESILIENZA → un processo di adattamento in grado di mettere in relazione reciproca capacità e risorse adattive di diversa natura e specie in un'ottica ecologica.

Si basa su un'ottica positiva centrata sull'analisi delle risorse non solo delle carenze



Elementi che sostengono e sviluppano la resilienza:

- **relazioni sociali e attivazione di risorse locali** per abilitare le comunità nel fronteggiare eventi critici, cambiamenti, rischi, stress.
- Gli assets della comunità: **solidarietà, fiducia reciproca, capitale sociale e qualità dei professionisti del sociale** che si devono ripensare.
- Fortemente **legata al contesto territoriale**, la comunità si riconosce attraverso i luoghi, una loro rigenerazione in grado di ridare senso di appartenenza

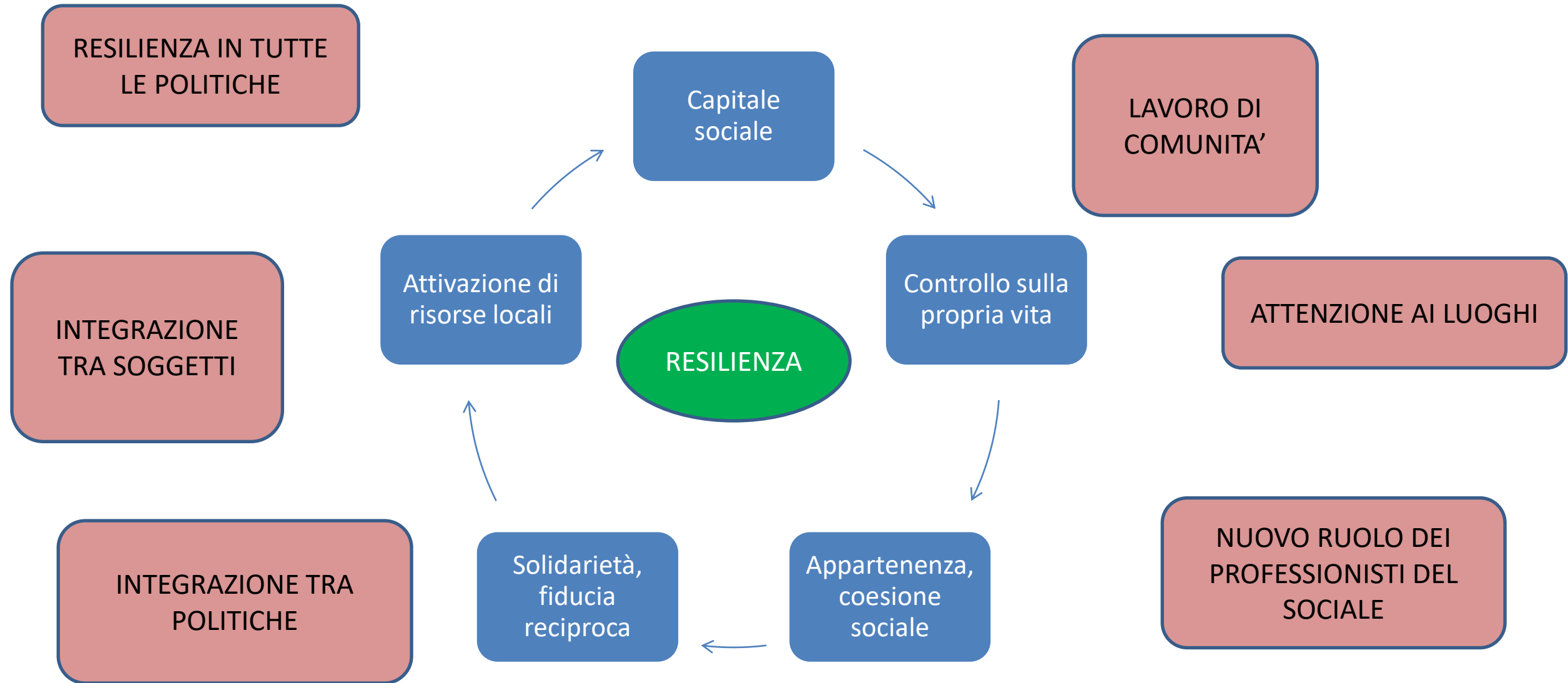


Fattori di protezione collettiva ossia degli elementi di resilienza comunitaria

- **1. senso di appartenenza alla comunità:** caratterizzato dall'impegno e da un senso di essere parte integrante di un sistema che fornisce supporto ed empowerment;
- **2. controllo sulle situazioni:** presuppone l'esistenza di organizzazioni formali e informali che aiutino la comunità ad affrontare le crisi;
- **3. sfida:** affinché la comunità possa far fronte a eventi critici è necessario che leader formali e informali riformulino gli eventi negativi, evidenziandone le opportunità;
- **4. mantenere una prospettiva ottimistica:** la crisi deve essere presentata dai leader come un periodo all'interno della storia della comunità e non come la (possibile) fine della comunità, utilizzando questo momento per contribuire alla formazione di una nuova identità comunitaria;
- **5. abilità e tecniche:** una comunità ha bisogno di apprendere competenze e addestrarsi sia in previsione di eventi difficili, sia per superarli una volta occorsi;
- **6. valori e credenze:** la visione condivisa dalla comunità è una risorsa indispensabile per l'identità del gruppo che affronta una crisi.
- **7. sostegno:** il sostegno sociale, le reti sociali e le organizzazioni di mutuo aiuto e di solidarietà sociale sono di grande importanza per la resilienza di comunità

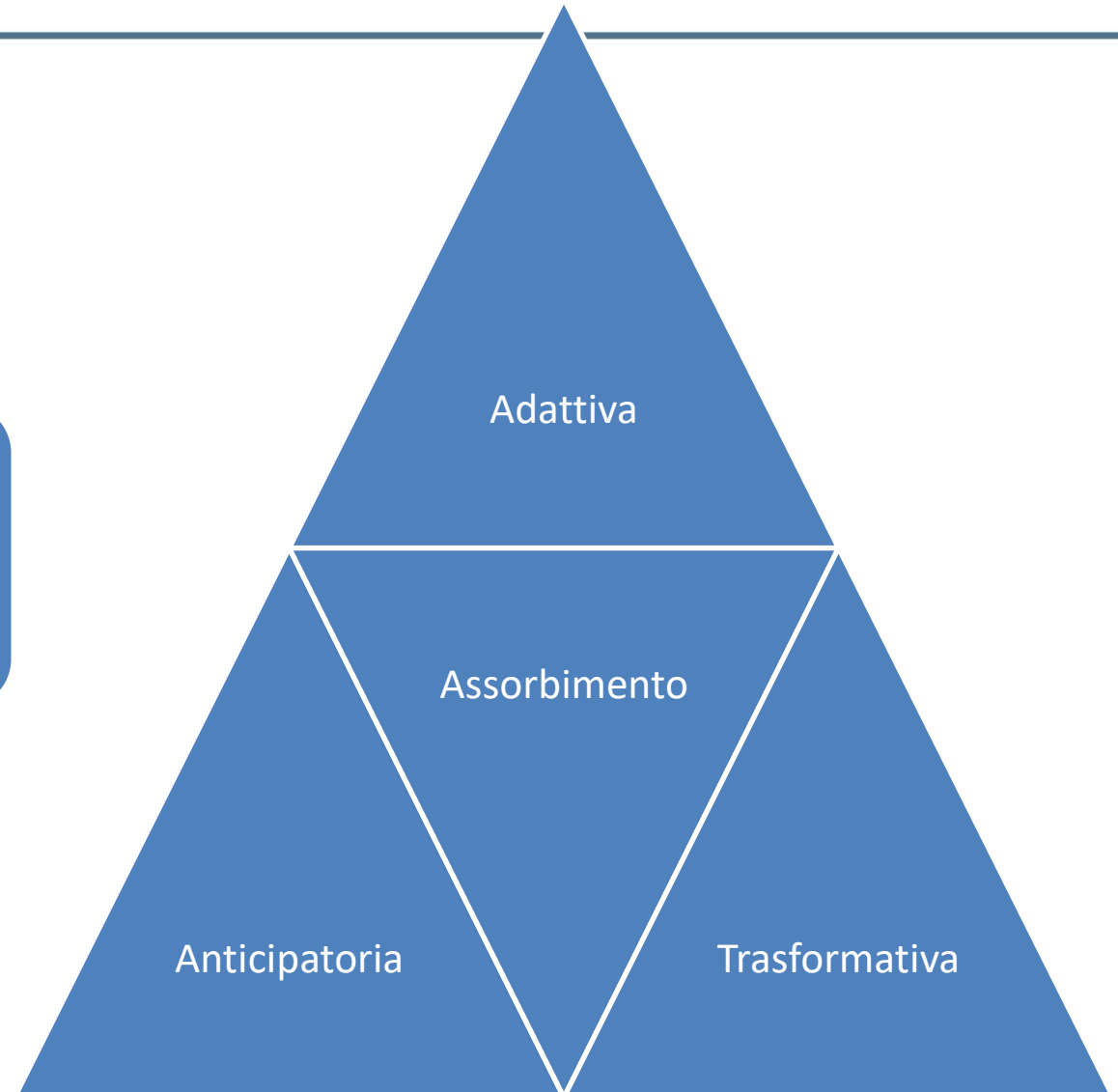
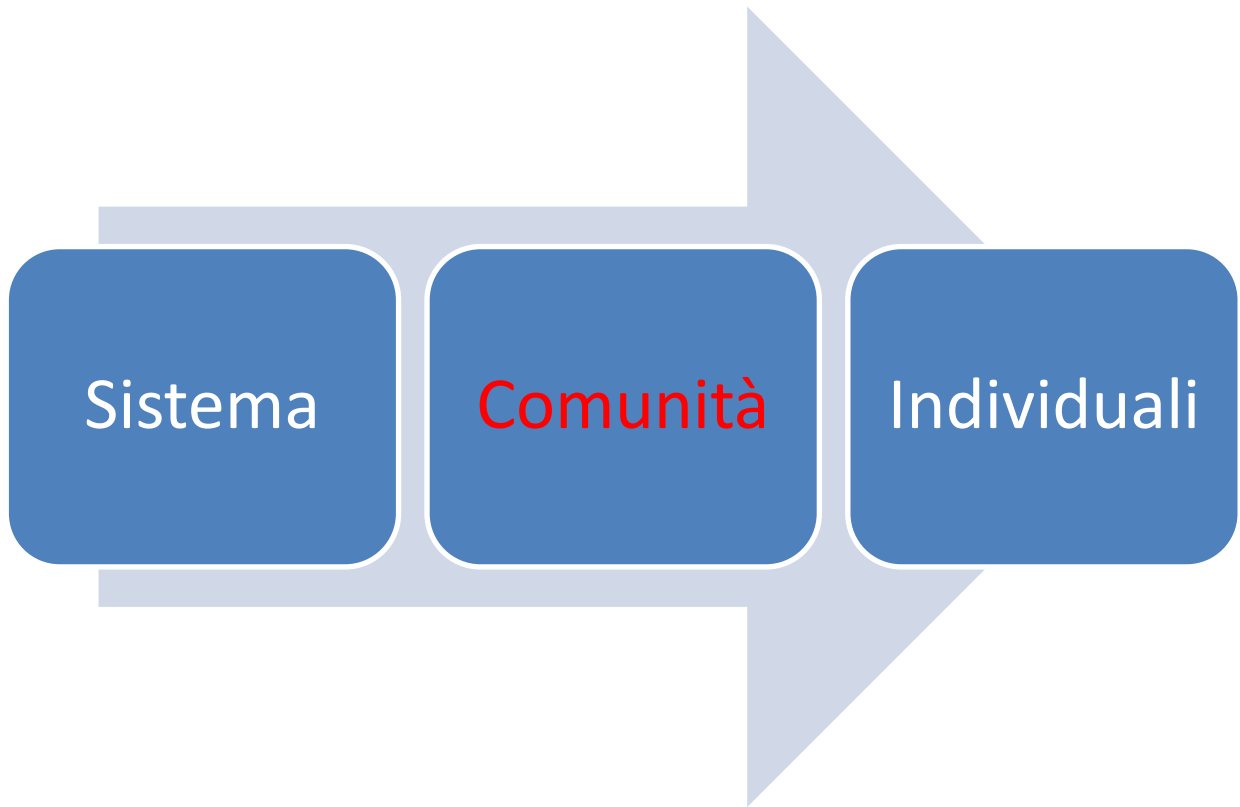


Resilienza di Comunità





Come agire sulla resilienza





Allenare le capacità nella comunità

1. Capacità «Adattiva»

*La capacità degli individui,
delle comunità e dei sistemi di
rilevare e accettare i
cambiamenti dovuti a eventi
avversi, rischi, eventi
critici/catastrofici*



- Riconoscere il cambiamento
- Condividere la lettura di quanto successo (o potrà succedere) con tutti i soggetti della comunità
- Riconoscere e condividere i rischi e le sfide che si pongono
- Flessibilità degli interventi, capacità di adattamento continuo anche nel breve termine

COSA IMPLICA A LIVELLO DI PIANI DI ZONA?

Lettura del contesto prima – durante e post Covid-19:

Come sono cambiati i rischi, i bisogni? Sono aumentate le vulnerabilità?

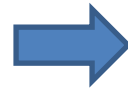
Cosa succederà nel medio, lungo periodo? Continuare a leggere i cambiamenti



2. Capacità di assorbimento



Capacità di assorbire e fronteggiare gli eventi avversi, gestirli utilizzando le risorse e le competenze disponibili, per rispondere alle necessità e raggiungere gli obiettivi



- Far emergere le risorse
- Individuare gli elementi distintivi della comunità
- Intercettare le iniziative spontanee
- Creare le condizioni organizzative e ambientali favorevoli per sviluppare le intuizioni, gli elementi di autoorganizzazione

COSA IMPLICA A LIVELLO DI PIANI DI ZONA?

Quali sono le risorse della comunità? Quali sono le esperienze che si sono realizzate nella comunità anche al di fuori dei circuiti «ufficiali»? Quali sono le condizioni per sostenerle nel tempo? Quali sono i luoghi dove la comunità si può riconoscere? Possiamo condividere delle sperimentazioni?



Allenare le capacità

3. Anticipatoria

La capacità di prevedere e ridurre gli elementi di rischio attraverso la realizzazione di azioni che minimizzino la vulnerabilità



- Condividere una visione di comunità, definire cosa vogliamo essere tra 5, 10 anni
- Creazione di scenari condivisi
- Immaginare il futuro, le evoluzioni dei rischi, delle opportunità
- Individuare i luoghi da rigenerare in chiave comunitaria
- Verificare nel tempo la strada fatta e da fare, adattando gli interventi

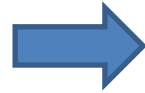
COSA IMPLICA A LIVELLO DI PIANI DI ZONA?

Come ci immaginiamo il futuro della comunità? Quali obiettivi possiamo condividere? Come sostenere la comunità per renderla capace di raggiungere gli obiettivi?
Come monitorare e valutare?



Allenare le capacità 4. trasformativa

E' relativa soprattutto al sistema e si riferisce alla capacità di trasformazione per considerare i cambiamenti e fronteggiare l'incertezza, sviluppando sistemi che siano maggiormente coerenti con le nuove condizioni economiche, tecnologiche, culturali o demografiche, superando pratiche e politiche obsolete.



- Cogliere le possibilità che si presentano (es. nuove tecnologie)
- Ripensare anche i servizi e gli interventi consolidati
- Ideare nuovi interventi che lavorano sui profili di rischio per rafforzare la resilienza delle persone/comunità
- Facilitare l'emergere di idee e pratiche innovative, anche piccole

COSA IMPLICA A LIVELLO DI PIANI DI ZONA?

Come ripensare i servizi e gli interventi? Come immaginare nuove forme di supporto? Come sostenere l'innovazione sociale?



Ipotesi di lavoro per la definizione del PdZ

- Seguire un percorso (
- alcune ULSS già avvia
- In altre percorso in at



Formazione
raccolta da

- Tavc

nazione
e

voli tematici

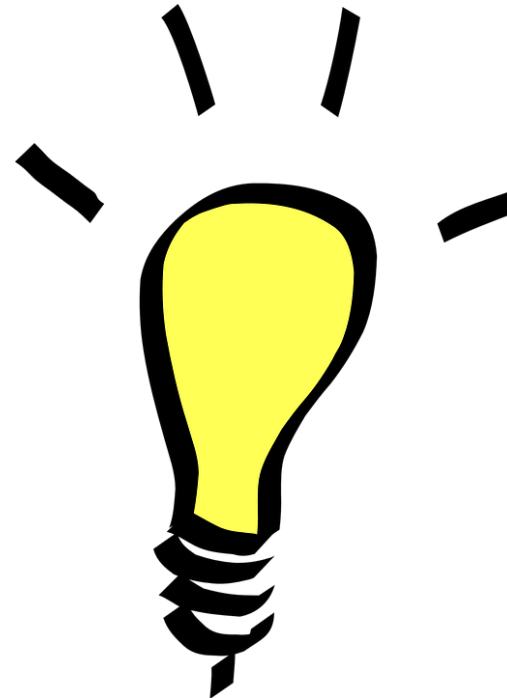
INCERTEZZA!!!

Quando si potrà ripartire con la formazione?

Quando si potranno convocare i tavoli tematici?

Quando andrà consegnato il pdz?

Che senso assume la programmazione territoriale oggi?



Necessità di dare un nuovo senso alla programmazione

Necessità di inventare nuovi modi per realizzare la programmazione



CERTEZZA!!!

- La crisi sanitaria avrà (e sta già avendo) pesanti ricadute sul tessuto economico e sociale
- Si rischia che intere fasce di popolazione scivolino in aree di marginalità
- Ci saranno importanti conseguenze anche sul piano psicologico e relazionale



Nuovo scenario

- basare la lettura dei territori superando il concetto di bisogno e includere anche la lettura delle disuguaglianze, vulnerabilità e fragilità
- Utilizzare la programmazione territoriale come nuova leva di ripartenza del sistema di welfare, che potenzi la resilienza e il lavoro di comunità
- Riuscire a mettere a sistema gli elementi embrionali positivi emersi nel corso della crisi
- Immaginare forme diverse di intervento che partano da un approccio cooperativo
- lavorare sui profili di rischio per rafforzare la resilienza delle persone/comunità, in particolare di quelle maggiormente vulnerabili



Potenziare la resilienza come metodo di lavoro

La resilienza sociale rappresenta una **metodologia di lavoro** orientata a gestire efficacemente il processo di “transizione” da intuizioni di minoranze attive che colgono elementi di valore dalla discontinuità,
a veri e propri modelli organizzativi in cui si ritrova e si riconosce la comunità stessa

Conta la competenza collettiva (community capability) che può essere sviluppata in base a un approccio di tipo cooperativo.



La sfida del Pdz oggi

Non aspettare che l'onda che
ci ha travolti si ritiri per
ricostruire le macerie



Ma provare a incanalare
l'acqua per rendere più fertili
le nostre terre
... allenando la resilienza